

ABA
PARENT TRAINING e AUTISMO.
Difficoltà nell'uso del bagno



ABA
PARENT TRAINING e AUTISMO.
Difficoltà nell'uso del bagno

La mancanza del raggiungimento dell'indipendenza nell'uso del bagno è ad oggi considerata una delle grandi barriere all'inclusione. Ritardare eccessivamente l'avvio del training può essere controproducente in quanto costituisce un aumento del tempo durante il quale il bambino dipende dall'adulto.

Rif. Parent Trainig nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di)



TOILET TRAINING PERCHÉ?

Il lavoro sull'indipendenza nell'uso del bagno è attualmente uno degli interventi sulle autonomie più richiesto con bambini a sviluppo atipico.

L'incontinenza, specie in età scolare, diventa una ulteriore barriera all'inclusione e un peso importante per la famiglia o il caregiver, rendendo il toilet training una priorità.

Un intervento di toilet training intensivo e precoce dovrebbe pertanto essere sempre consigliato entro i 3 anni di età.

Rif. Parent Trainig nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di)



PREREQUISITI ALL'AVVIO DEL TRAINING

Quale è il momento giusto per avviare il toilet training con un bambino con disturbo dello spettro dell'autismo?

Quando nel bambino sono presenti i seguenti requisiti:

- Controllo muscolare della vescica.
- Capacità di seguire istruzioni semplici e superamento dell'oppositività.
- Sapersi spostare verso il bagno in autonomia.
- Riuscire a rimanere seduto sul water per almeno 2-3 minuti.

Ma soprattutto aver reso chiaro al bambino la contingenza comportamento/rinforzo e che non vi siano comportamenti problema interferenti.



ASSESSMENT

Una volta raggiunti i requisiti indicati e dopo aver fatto un controllo medico per accertare che non ci siano problematiche dal punto di vista fisiologico,

l'analista del comportamento effettua un processo di assessment delle abilità e delle abitudini nell'uso del bagno del bambino (per circa 2 settimane).

Utilizzerà l'osservazione diretta e la presa dati sistematica della routine bagno, attraverso una scheda che divide le giornate in fasce orarie, all'interno delle quali verranno segnati i comportamenti target (*incidente, minzione corretta in bagno etc.*).

In questo modo possiamo capire su cosa agire e quale è il momento migliore della giornata da cui iniziare .



TOILET TRAINING

Il training per la minzione si focalizza su 3 componenti:

- Chiedere di andare in bagno
- Come andare in bagno
- Quando andare in bagno

PREPARAZIONE AL TRAINING:

- Organizzare l'ambiente, tenere il bagno in ordine e accessibile, procurarsi riduttori se necessario.
- Nel bagno è meglio che l'adulto eviti qualunque tipo di comunicazione per evitare di distrarre o sovra stimolare il bambino.
- Togliere il pannolino al bambino e fargli usare un abbigliamento estremamente leggero e comodo.
- Incrementare l'apporto di liquidi a scopo di aumentare la necessità di urinare e quindi le opportunità di apprendimento.
- Preparare un potente RINFORZATORE da usare esclusivamente per questo programma a cui il bambino non avrà accesso in altre occasioni.



TOILET TRAINING E STRATEGIE

TRAINING e tabella di marcia oraria.

Tre le strategie che l'analista del comportamento potrà usare, abbiamo:

- Preparare una tabella oraria (+ eventualmente un timer) con cui ci si regola per portare il bambino in bagno ogni ora (si suggerisce o si guida il bimbo ad andare verso il bagno , ad abbassare i pantaloni e a sedersi sul water.)
- Aiutare il bambino a restare seduto per «qualche minuti» o fino allo svuotamento della vescica. Successivamente, invitare o aiutare il bambino ad alzarsi , tirare su i pantaloni e uscire dal bagno.
- Concordare la consegna del rinforzatore: Es. CONSEGNA SOLO se il bambino svuota la vescica sul water, si alza e tira su i vestiti, può avere l'accesso al rinforzatore. Il rinforzatore sarà sempre associato ad un rinforzo sociale (es. pallina colorata+ bravo che hai fatto pipì nel water).



TOILET TRAINING E STRATEGIE

Training alla richiesta di andare in bagno

- Scegliere la modalità di comunicazione più facile per il bambino (segno, verbale, scambio immagine, scambio oggetto).
- Allo scadere dell'ora per andare in bagno (seguendo sempre la tabella) prima di aiutare il bambino ad andare in bagno, verrà dato un prompt per fare la richiesta con la modalità comunicativa prescelta.
- Quando la richiesta viene fatta, si risponde al bimbo in modo molto naturale e lo si accompagna in bagno (si concede il rinforzatore solo se però svuota la vescica).
- Per la correzione di incidenti, l'analista del comportamento, in accordo con la famiglia, vaglierà la procedura più adatta: *il cambio senza dare nessun tipo di attenzione, togliere con calma i vestiti bagnati e farli portare al bimbo a lavare, sederlo comunque sul water e far poi ripartire la tabella oraria e infine la pratica positiva.*



TOILET TRAINING E STRATEGIE

Per la buona riuscita del training, **risulta essere fondamentale la presa dati per monitorare gli incidenti, la richiesta indipendente, la percentuale effettiva di urinazione al bagno durante la tabella di marcia.**

L'analisi e l'interpretazione dei dati guideranno lo svolgersi, l'interruzione della tabella di marcia oraria e il termine del programma.

A questo punto, si potrà quindi programmare la generalizzazione: si incomincerà a portare il bambino in «bagni meno famigliari» (es. *il bagno del ristorante, e altri luoghi pubblici.*)

Insieme al toilet training si può insegnare anche: come lavarsi le mani dopo il bagno, effettuare una corretta pulizia intima (da insegnare eventualmente con una specifica task analysis.)

Quando il bambino avrà generalizzato, si può passare al mantenimento. (Con l'aiuto dell'analista si può sfumare la consegna del rinforzo tangibile e il training all'iniziativa spontanea).



TOILET TRAINING E STRATEGIE

Training per l'encopresi o defecazione:

Anche in questo caso, risulta essere importante valutare l'origine del problema e se sono presenti difficoltà fisiologiche, se le abilità sono assenti (non ha mai imparato a farla in bagno), se c'è noncompliance (comportamento problema oppositivo provocatorio), paura dell'eliminazione, condotte di evitamento in situazioni per il bimbo poco familiari o pattern ritualistici: rigidità cognitiva.

Il training viene strutturato in base all'assessment avviato nell'orario in cui solitamente è più probabile la defecazione.



TOILET TRAINING E STRATEGIE

Quando l'abilità è assente, l'intervento prevede anche qui una tabella di marcia oraria.

Nell'orario più probabile che avvenga la defecazione, si accompagna il bimbo in bagno ogni dieci minuti e gli si insegna ad attendere fino a 10 minuti circa.

Se l'intento va a buon fine, si consegna il rinforzatore

In caso dall'assessment emergesse la presenza di pattern ritualistici (cioè quando sono presenti comportamenti e abitudini rigide, come voler stare sempre nello stesso posto, «farla» solo nel pannolino e non in bagno) si possono pensare diversi steps di avvicinamento al bagno, poi al water con pannolino e infine senza pannolino.



IN CONCLUSIONE...

A partire dagli 8 anni di vita , se il bambino dimostra di aver acquisito, il controllo sfinterico di giorno, è ragionevole supporre che sia pronto per raggiungerlo anche di notte.

Se questo non dovesse avvenire, le possibili cause possono essere di tipo fisiologico, psicologico cognitivo o comportamentale.

Gli interventi per l'enuresi notturna suggeriti si dividono in interventi comportamentali, tecnologici o combinati (es. *il Dry bed trainig*).

Si può concordare con l'analista del comportamento un altro intervento mirato.

Rif. Parent Trainig nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di)

